



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppo-verdi@crumbria.it](mailto:gruppo-verdi@crumbria.it)

## *Intervento di **Oliviero Dottorini** sul Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di turismo. Consiglio regionale del 12 dicembre 2006*

**DOTTORINI.** Grazie Presidente. Colleghi, l'atto che siamo chiamati ad esaminare è un primo tentativo che noi apprezziamo di coordinare in modo organico e compiuto gli interventi e le politiche in un settore che per la nostra Regione è di fondamentale importanza dal momento che ha a che fare con le prospettive e con la tutela della principale ricchezza che abbiamo a disposizione, che è dato da quell'insieme di cultura, storia, ambiente, arte, tradizione e accoglienza che fanno dell'Umbria una delle mete più ambite nel panorama nazionale e forse anche di quello internazionale. L'Umbria è nell'immaginario di molti la terra del buon vivere, il cuore verde d'Italia e di fatto questo è il principale patrimonio che abbiamo a disposizione per progettare un futuro sostenibile, duraturo, non imitabile per la nostra regione. Al di là di politiche non sempre all'altezza di questa azzecatissima immagine è giusto riconoscere il grande sforzo che si fa con questo testo che semplifica e riorganizza la normativa regionale attraverso la codifica in un testo unico delle tante leggi che regolavano in modo disomogeneo questa delicata materia.

I dati ci dicono che per l'Umbria, al di là della già sviluppata capacità ricettiva, che per l'Umbria esistono serie possibilità di integrare e superare un'idea di turismo mordi e fuggi che solo in parte rende giustizia alle straordinarie potenzialità attrattive della nostra Regione. Un turismo stanziale di relazione attento alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche può integrarsi in maniera straordinaria con le produzioni tipiche di qualità, con i percorsi culturali e religiosi con tradizioni e tessuti sociali. Il sistema turistico regionale deve sapere integrare queste opportunità per consentire a chi viene nella nostra Regione di entrare in sintonia con la storia, la cultura, il nostro patrimonio ambientale. Non sempre siamo riusciti in questa operazione. La permanenza media del turista che visita l'Umbria risulta di 2.7 giorni. È un limite da superare e già tipologie di accoglienza alternative, rispetto ai tradizionali esercizi alberghieri, ci dimostrano che è possibile immaginare uno sviluppo di un turismo più stanziale rispetto a quello che immagina e presenta la nostra regione come una meta da week-end.

Con il nuovo testo unico noi andiamo a rimarcare una forte azione di programmazione d'indirizzo e coordinamento individuando con precisione i soggetti che dovranno farsi carico direttamente degli interventi, in primo luogo definendo chiaramente compiti, ruoli e funzionamento dell'agenzia di promozione turistica, quindi dei due organismi che affiancheranno l'agenzia, vale a dire la commissione per la promozione della qualità e l'osservatorio regionale sul turismo. Quindi non si naviga più a vista. La Giunta regionale attraverso la stesura di un documento triennale di indirizzo strategico individua risorse e definisce gli obiettivi. Si definiscono con chiarezza i compiti e le funzioni che spettano alla Regione e quelli che vengono demandati a Province e Comuni in un'ottica di sussidiarietà, evitando doppioni e burocrazia, e iscrivendo in capo a ogni Ente le specifiche responsabilità.

È ben articolata la classificazione e definizione delle strutture ricettive. Si evidenzia la riduzione delle tipologie delle professioni turistiche, c'è scelta di integrare l'offerta



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverti@crumbria.it](mailto:gruppoverti@crumbria.it)

agrituristica con il resto della ricettività mantenendo comunque la normativa specifica. Il solo fatto che grazie alla proposta di cui stiamo discutendo si andranno ad accorpate ed eliminare oltre 40 leggi, tante erano fino ad oggi le norme regionali che riguardavano questa specifica materia, è già da solo un argomento importante per sostenere lo sforzo della Giunta. Chiarezza e trasparenza delle norme, definizione di compiti e funzioni distribuiti tra le varie istituzioni pubbliche sono elementi che definiscono un quadro certo di regole per chi opera nel settore.

È un testo quello che ci apprestiamo a approvare completo, integrato che ci soddisfa nel suo disegno complessivo e che approveremo. Nel suo lungo iter la proposta che ci troviamo ad esaminare ha passato il vaglio di associazioni, categorie, addetti ai lavori e della Commissione e oggi possiamo dire che esce migliorato da questo lavoro. I Verdi civici hanno chiesto maggiore coraggio in alcune scelte che ci sembravano non tenere nella giusta considerazione le esigenze di una normativa moderna e funzionale per allargare le opportunità di tutto il settore turistico della nostra Regione. Mi riferisco in particolare all'articolo 11 sulle funzioni delle Pro Loco, l'articolo 4 sulla vigilanza e l'articolo 9 relativo ai progetti ed ai prodotti integrati e collettivi. Abbiamo fatto osservazioni riguardo alle funzioni delle Pro Loco, ritenendo che l'intervento regionale non possa disperdersi in mille rivoli senza un reale beneficio e ricaduta positiva per l'offerta turistica globale. In ogni occasione abbiamo preso atto dell'inutilità di finanziamenti a pioggia senza una reale indicazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere. È nostra convinzione che il variegato sistema delle Pro Loco, di cui la nostra regione è ricca, ha una sua valenza in un'ottica regionale ove tali associazioni svolgono un ruolo importante di socializzazione e di coesione sociale. Considerare il complesso mondo delle Pro Loco come soggetti artefici di sviluppo nel campo turistico ci pare un po' azzardato, soprattutto non puntualizzare le attività specifiche avrebbe potuto portare a non distinguere tra chi organizza iniziative localistiche e chi punta su iniziative di valorizzazione del territorio, di tradizioni storiche e popolari. Per questo apprezziamo che si sia almeno prevista la rendicontazione dei contributi concessi alle pro Loco, magari sarebbe utile vedere anche le modalità di utilizzo delle risorse. Quella norma aggiunge almeno trasparenza, imparzialità e garantisce un buon uso delle risorse pubbliche.

Altro punto che riteniamo qualificante è quello relativo alla vigilanza e ai controlli. Quando parliamo di vigilanza, parliamo di una funzione importante, una funzione che consente se ben svolta di garantire agli utenti servizi efficienti in regola con la normativa e di garantire allo stesso tempo agli operatori seri e onesti che a volte si trovano a dovere fare i conti con una concorrenza sleale che fuori da ogni regola ed a discapito del sistema deve proliferare una serie di iniziative, di offerte, di servizi che mettono in crisi chi lavora onestamente e spesso a repentaglio il buon nome di un territorio. Quindi vigilare per quello che intendiamo, Verdi Civici, rappresenta una opportunità di garanzia sia per gli operatori che per gli utenti. Si tratta quindi di funzioni delicate perché, se a vigilare sono sempre le stesse persone, non è escluso che nel tempo tale azione diventi meno incisiva e si affievolisca. Nei Comuni, soprattutto nei piccoli Comuni, tutti conoscono tutti e diventa difficile rimanere sopra alle parti e svolgere bene questo delicato compito.

Con l'emendamento che abbiamo presentato proponiamo che i membri delle Commissioni di vigilanza comunali non possano essere riconfermati per più di un mandato consecutivo e che tali Commissioni siano allargate a membri designati dalla Provincia e dalla Regione in modo da armonizzare i controlli ed applicare ovunque le stesse regole o metri di



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

giudizio.

Presidente, una delle caratteristiche di questa legge è il tentativo di andare a normare con molto scrupolo tutti gli aspetti e le tipologie del settore. In questo contesto ci pare essere lasciata troppo indistinta la materia che riguarda l'uso di innovazioni tecnologiche di cui spesso parliamo, ma che poi facciamo sempre fatica a tradurre in proposte concrete. È uno dei principali deficit del nostro sistema attuale. A chi sia capitato di fare un tour virtuale tra le offerte culturali e turistiche di altre Regioni italiane, sarà balzata agli occhi la grande organizzazione che viene messa in campo per integrare tutta una serie di offerte che oggi vengono proposte agli utenti finali, così come alle agenzie. Oggi sempre di più gli utenti accedono tramite Internet ai motori di ricerca e vengono attratti in portali specifici che assicurano offerte integrate tra di loro. La novità dei nostri tempi è che l'utente può interagire in tempo reale e prenotare subito i servizi, pagare online le prestazioni scelte o richiedere ulteriori informazioni specifiche. Questa è la grande novità che ha rivoluzionato il settore negli ultimi anni. Noi crediamo che sia sbagliato non cogliere questo aspetto in tutte le sue potenzialità, comprese quelle relative ad un'ottica regionale di offerta complessiva. Da questo punto di vista fino ad oggi ognuno è andato avanti per conto proprio, il portale Umbria 2000 non è assolutamente all'altezza del compito che dovrebbe svolgere ed i risultati sono scadenti, scadenti innanzitutto per l'immagine dell'offerta turistica umbra e per le opportunità mancate di coordinamento tra offerte e domanda, tra occasioni e risorse sprecate. Presidente...

**PRESIDENTE.** Collegli, la capisco, Consigliere, ma ormai è un classico. Grazie, prego.

**DOTTORINI.** Quanto al portale nazionale è noto a molti, più per l'inchiesta giornalistica di report, che per la capacità di svolgere un ruolo attivo nella promozione turistica del Paese. Nonostante i 45 milioni di euro investiti, il sito non è mai stato attivato. Questa è una realtà. Noi comprendiamo i problemi che ci sono di raccordo fra sito regionale e sito nazionale. Abbiamo anche presentato un emendamento con il quale si va ad individuare come prioritaria la costruzione di un portale Internet dinamico in grado anche di raccogliere ed indirizzare le richieste turistiche ed a mio parere questa può essere un'opportunità in più per rilanciare il settore, per affrontare le sfide dei prossimi anni con strumenti adeguati coinvolgendo in questa esperienza anche il consorzio SIR, assieme anche a soggetti pubblici e privati.

Detto questo, non possiamo che apprezzare il fatto che la legge nel suo complesso va verso una semplificazione sostanziale rispetto alla normativa precedente. La Regione, le Province, i Comuni, ciascuno per le proprie competenze sono chiamati a svolgere ruoli indispensabile per la crescita e lo sviluppo di tutto il settore. Occorrerà monitorare con molta attenzione e verificare costantemente che le novità introdotte dal nuovo testo trovino riscontro nella realtà concreta e contribuiscano a fare dell'Umbria una terra sempre più accogliente ed ospitale. Siamo tuttavia consapevoli dello sforzo che è stato fatto per offrire agli utenti, agli operatori del settore un quadro di riferimento completo che può rappresentare un punto di forza per stimolare l'intero settore nel rispetto della qualità e della compatibilità ambientale.

Per questo sosteniamo il provvedimento e ci impegneremo per migliorarlo ulteriormente. Grazie.